



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

COMMISSIONE STRAORDINARIA PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI 53 seduta: giovedì 17 luglio 2014, ore 8,30

Come noto, il sistema italiano di protezione dei minori stranieri non accompagnati si caratterizza per gli alti standard di tutela definiti dalla normativa nazionale, in applicazione della Convenzione di New York sui diritti dell'Infanzia, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge n. 176/1991. L'intero sistema trova il suo fondamento nel principio di inespellibilità dei minori stranieri, definito dall'art. 19 del Testo Unico Immigrazione. Inoltre, sempre nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione di New York, la garanzia del superiore interesse del minore è prioritaria nella programmazione e nell'implementazione delle azioni della Pubblica Amministrazione: ai minori presenti sono riconosciuti in Italia molteplici garanzie e strumenti di protezione, tra cui il diritto all'istruzione, alla salute, al collocamento in luogo sicuro, alla nomina di un tutore. Al fine di garantire il pieno godimento di tali diritti, i minori sono collocati presso strutture di accoglienza dedicate o presso famiglie in affidamento. Peculiari misure di accoglienza sono inoltre implementate per i minori non accompagnati che, in considerazione di particolari vulnerabilità, necessitano di addizionali protezioni (richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta).

In particolare per quanto attiene all'accoglienza, in Italia si applicano ai minori stranieri non accompagnati le medesime norme previste per i minori in stato di abbandono. In particolare, gli stessi possono essere accolti all'interno di strutture di accoglienza dedicate ai minori (i cui standard sono definiti dalla normativa regionale), ovvero può essere disposto l'affido familiare. La responsabilità, anche di natura economica, rispetto alla pluralità di azioni in cui si articola la protezione del minore ed il suo progetto di inserimento sociale individuale è in capo agli Enti Locali. (Allegato 1)

Sulla base delle informazioni raccolte e censite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 5 del D.P.C.M. n. 535/1999, alla data del 30 giugno 2014, risultano presenti in Italia 7.775 minori stranieri non accompagnati, in prevalenza di genere maschile e con un'età superiore ai sedici anni. (Allegato 2)

Negli ultimi anni, in particolare in conseguenza della condizione di instabilità economica e politica dei Paesi del Nord Africa, accentuata dalla crisi siriana e dell'area libica, è progressivamente aumentato il numero di migranti che giungono nel contesto del fenomeno degli sbarchi e, tra questi, dei minori stranieri non accompagnati. Durante l'anno in corso, tali arrivi hanno subito un picco significativo: sono 3.750 i minori sbarcati sulle coste italiane nel primo semestre del 2014, pari circa al 70% del totale di nuovi ingressi del 2014. Si tratta di numeri particolarmente significativi, soprattutto se comparati con quelli degli anni precedenti: rispetto all'anno 2013, gli arrivi tramite sbarco sono più che triplicati, ed i numeri attuali si avvicinano al numero complessivo di sbarchi durante l'intero periodo in cui il Governo italiano ha dichiarato lo stato di emergenza umanitaria (Emergenza Nord Africa - ENA), quando sono stati complessivamente 4.231 i minori sbarcati in Italia. Rispetto agli anni precedenti, si riscontra oggi un significativo mutamento non soltanto degli elementi quantitativi del fenomeno, ma anche dei suoi aspetti qualitativi. In particolare, si è registrato un incremento dei minori di origine egiziana e l'arrivo massiccio di minori eritrei, seguiti da somali e gambiani. Inoltre, tra i minori non accompagnati che attualmente sbarcano in Italia si registra l'incremento di minori di età inferiore ai 16 anni: a fronte di una presenza costante di minori diciassetenni, aumentano i minori sedicenni, quindicenni e con un'età compresa tra i 7 e i 14 anni. (Allegato 2)

Durante il 2014, il fenomeno degli arrivi via mare ha interessato quasi esclusivamente la Regione Siciliana, ed in particolare gli Enti Locali in cui si trovano i minori stranieri non accompagnati: dall'inizio del 2014, sono più di 3.400 i minori sbarcati in Sicilia, pari a circa il 95% del totale. Nella Regione sono attualmente presenti



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

3.916 minori non accompagnati, pari a circa il 50% del totale di tutti i minori presenti in Italia (segue la Lombardia, con un numero di presenze pari al 9% del totale). Dalle segnalazioni pervenute emerge che l'accoglienza dei minori presenti in Sicilia coinvolge in totale circa 200 strutture presenti su tutto il territorio della Regione, delle quali circa il 37% non autorizzate/accreditate ai sensi delle disposizioni regionali. Dall'analisi delle informazioni raccolte attraverso le segnalazioni ricevute emerge altresì come più del 70% dei minori presenti in Sicilia sia collocato in strutture non autorizzate/accreditate. (Allegato 2)

Sulla base di quanto premesso, la situazione attuale, rispetto agli anni precedenti ed in particolare rispetto al periodo di maggior affluenza durante l'Emergenza Nord Africa, evidenzia quanto segue: la più alta presenza numerica, in valori assoluti, di minori; la concentrazione territoriale delle presenze, con una fortissima esposizione della Regione Sicilia; un'esigenza di trasferimento di minori da strutture di accoglienza precarie, spesso nemmeno autorizzate/accreditate, a strutture definitive già nel primo semestre dell'anno superiore del 40% rispetto all'intero periodo dell'Emergenza Nord Africa – durante la quale il Soggetto Attuatore ha attivato 27 strutture di accoglienza temporanea, che hanno gestito l'accoglienza di 1.400 minori non accompagnati ed il loro trasferimento presso strutture definitive.

Oltre agli aspetti che emergono dall'analisi comparata dei dati, l'attività di monitoraggio, condotta da questo ufficio ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma, 2, lett.a) del D.P.C.M. n. 535/1999, lo scenario attuale presenta forti criticità nell'identificazione dei minori, e conseguentemente, nelle procedure relative alla segnalazione della presenza e dell'irreperibilità.

Al fine di supportare le Regioni e gli Enti Locali nella gestione dell'accoglienza dei minori non accompagnati, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha da tempo convocato un Tavolo dedicato al tema dei minori stranieri non accompagnati, a cui partecipano tutte le Amministrazioni competenti in materia, che garantisce la gestione coordinata delle politiche..

Inoltre, il Ministero sta implementando un sistema informativo on-line (SIM), che permette il monitoraggio della presenza del minore sin dal suo arrivo in Italia, tracciandone gli spostamenti sul territorio nazionale e registrando le fasi dell'accoglienza sino al raggiungimento della maggiore età. Il SIM consente inoltre, a tutti gli attori coinvolti (Comuni, Questure, Regioni, Comunità, Tribunali, ecc.), di accedere ad un database condiviso nel quale ciascuno, nel rispetto delle proprie competenze, può inserire e visualizzare le informazioni sul minore. Così strutturato il Sistema, attualmente in corso di sperimentazione, facilita la tracciabilità del percorso dei minori e permette una migliore cooperazione fra gli attori per la programmazione dei percorsi di accoglienza e integrazione.

Presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è incardinata altresì l'attività di gestione del Fondo minori stranieri non accompagnati, istituito con la Legge n. 135/2012. Attraverso tale Fondo, per gli anni 2012 e 2013, è stato possibile corrispondere un contributo pari a 20 euro pro die pro capite ai Comuni che abbiano sostenuto costi relativi all'accoglienza dei minori. Per l'anno 2014, la dotazione del Fondo è di 40 milioni di euro, ed il Ministero sta già lavorando al decreto di ripartizione delle risorse. Nella consapevolezza dell'insufficienza di tali risorse per la copertura dei costi relativi all'accoglienza, lo stesso Ministero si è già attivato per richiedere l'incremento della dotazione del Fondo per l'anno in corso, per un valore di 80 milioni di euro. (Allegato 3)

Da ultimo è importante sottolineare che, con l'obiettivo di dare una risposta concreta per fronteggiare il fenomeno degli arrivi via mare, durante la seduta della Conferenza Unificata del 10 luglio 2013 è stata



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

stabilita l'Intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali sul *Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati*. Con particolare riferimento a questi ultimi, il Piano prevede che il Ministero dell'Interno coordini l'individuazione di strutture di accoglienza temporanea dove trasferire in maniera tempestiva i minori, garantendone così il collocamento in luogo sicuro. Con riferimento alla seconda accoglienza, il Ministero dell'Interno si è impegnato altresì ad aumentare in maniera congrua la capienza di posti nella rete SPRAR specificamente dedicati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. A tal fine, il Governo si è impegnato ad incrementare la dotazione finanziaria del Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, per garantire la piena copertura degli interventi. In tale quadro, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sosterrà gli interventi attraverso le risorse aggiuntive del Fondo, e garantirà rafforzamento della *governance*, anche attraverso il SIM.